

LA MORETTA E VIA GIULIA

Passato e nuove idee s'incontrano

Mercoledì 2 febbraio 2011 | Auditorium dell'Ara Pacis - Via di Ripetta, 190

STEFANO CORDESCHI

Proposta progettuale per la riqualificazione dell'area compresa tra Lungotevere dei Tebaldi e Via dei Banchi Vecchi

Sulla possibile sistemazione definitiva dell'area che fu dei Planca Incoronati accanto alle Carceri Nuove, lasciata irrisolta dagli sventramenti attuati in base alle previsioni del piano del 1931, ma già previsti in quello del 1908, esiste, da tempo, un ampio dibattito e una consistente letteratura.

La realizzazione, già iniziata, di un parcheggio sotterraneo dell'area compresa tra le Carceri Nuove e il Liceo Virgilio pone indubbiamente e con urgenza il tema di una soluzione per altro inevitabile.

La rimozione dei depositi AMA e la parziale realizzazione degli scavi, se non integrate da una progettazione coerente per tutta l'area, genereranno, comunque, un vuoto che non sembra possibile risolvere con una sistemazione superficiale.

Tale ipotesi appare decisamente inopportuna per via delle dimensioni dell'area simili a quelle, solo per fare un esempio, di Piazza Monte Citorio e doppie rispetto a quelle di Piazza Farnese o Piazza del Pantheon. Al di là della superficie impegnata è l'assenza di strutture rappresentative che renderebbe inutile e privo di senso il grande spazio pubblico.

Una nuova edificazione, attenta alle problematiche del contesto ma dotata di una sua autonomia formale e tipologica ci è apparsa come la soluzione più appropriata e risolutiva.

L'edificazione di Via Giulia è avvenuta tra il XVI e il XX secolo con integrazioni e rifacimenti. Un nuovo intervento rispettoso, come i precedenti, dell'impianto urbanistico si inserirebbe coerentemente in un processo storico.

Il progetto propone la realizzazione di un nuovo edificio sulla quasi totalità dell'area compresa tra il Lungotevere e Via Giulia coerente con il sedime delle preesistenze e con l'impostazione del piano parcheggi approvato.

L'impianto prevede due elementi principali: un edificio a corte di forma regolare con funzioni ricettive e museali e una galleria urbana su più livelli che si adatta alla morfologia del luogo collegando il Lungotevere con Via Giulia.

La galleria è compresa tra l'edificio a corte e un perimetro murario che la separa dalle strade circostanti.

La facciata su Via Giulia è parte di questo perimetro del tutto indipendente e pertanto configurabile in autonomia rispetto alle funzioni insediate.

Mentre su via Giulia il nuovo edificio mostra una "maschera" che dialoga più con il paesaggio circostante che con i propri contenuti funzionali, sul Lungotevere rende manifesta la propria struttura tipologica preservando la facciata, in realtà assente, come "sezione".

La soluzione proposta per il fronte su Via Giulia prevede il rispetto degli allineamenti e delle altezze medie degli edifici esistenti per garantire la ricostruzione della quinta prospettica della strada senza ricorrere all'apparato figurativo del palazzo cinquecentesco e delle sue declinazioni di epoca moderna.

La struttura museale dovrebbe selezionare catalogare ed esporre parte della grande quantità di reperti di epoca Romana attualmente depositati in vari luoghi, anche all'aperto (ex Mattatoio, pendici dell'Aventino, depositi della ex Centrale Montemartini ecc.) creando una esposizione permanente che possa dare spazio anche a mostre temporanee di vario genere legate alla tradizione antiquaria di Via Giulia.

La facciata del nuovo edificio si potrebbe caratterizzare a sua volta come un museo a cielo aperto, incastonando nella struttura muraria reperti e pezzi erratici in una reinterpretazione in chiave contemporanea del gusto antiquario cinquecentesco.

I frammenti incorporati nella nuova facciata sono disposti in modo tale che il loro allineamento coincida con gli elementi architettonici dei palazzi adiacenti: marcapiani, trabeazioni, cornici, bugnati, allo scopo di restituire, nella visione prospettica della strada, la stessa "frequenza luminosa" della plastica secondaria degli edifici circostanti. Il loro essere, infine, vero materiale archeologico ma utilizzato con la libertà di una composizione contemporanea, supera il possibile dissidio tra antico e nuovo proponendo simultaneamente l'uno e l'altro.

Per Largo della Moretta, ormai risemantizzato come Piazza nella consuetudine d'uso, non è prevista alcuna ricostruzione a meno di un giardinetto pensile sopraelevato di cinque metri rispetto alla quota di Via Giulia che con i suoi alti muri di contenimento ricostituisce in parte la quinta della strada.

Il giardino è piantumato con essenze arboree di alto fusto che possano, a regime, raggiungere l'altezza dei palazzi adiacenti, come nei giardini di Palazzo Farnese.

Prof. Arch. STEFANO CORDESCHI

Nasce a Roma nel 1951. È Professore Ordinario di Progettazione Architettonica presso la Terza Università degli Studi di Roma.

Visiting Professor presso la scuola di Architettura della Syracuse University.

Svolge attività di progettazione e ricerca su commissione di Enti Pubblici e di privati nel suo studio di Roma.

Ha partecipato, qualificandosi, a concorsi nazionali ed internazionali.

La sua attività è rivolta principalmente alla progettazione Architettonica e Urbana.

Parte del suo lavoro è stato divulgato in riviste e pubblicazioni specializzate, tra le quali: The Architectural Review – Casabella - Lotus International - Controspazio - A+U – Abitare - Industria delle Costruzioni - D'A d'Architettura - AU Arredo Urbano - Materia - Urbanistica - Made - Bioarchitettura - Area - "Guida all'architettura moderna, Italia gli ultimi trent'anni" a cura di G. Muratore, ed. Zanichelli 1988 - "Guida all'Architettura Italiana del '900" a cura di Sergio Polano, ed. Electa 1991 - "Guida di Roma moderna dal 1870 ad oggi" a cura di Irene De Guttry, ed. De Luca 2001 - "Roma, Guida all'architettura moderna 1909-2000 a cura di Piero Ostilio Rossi, ed. Laterza 2000 - "Storia dell'architettura italiana - Il secondo '900" a cura di Francesco Dal Cò, ed. Electa 1997.

Parte del suo lavoro è stato esposto in occasione di mostre e manifestazioni culturali in Italia e all'estero, tra le quali: 1982 e 1985 - Sezione Architettura della Biennale di Parigi; 1986 - Terza mostra internazionale di Architettura di Venezia; 1987 - La nuova Scuola di Roma - Deutsches Architektur Museum Francoforte; 1988 - Premio internazionale di Architettura Andrea Palladio; 1990 - Fondation pour l'Architecture Bruxelles; 1991 - V Mostra internazionale di Architettura di Venezia; 2002 - "Disegni di architettura italiana dal dopoguerra ad oggi" - Scuderie Medicee di Poggio a Caiano; 2006 - Architetture a Roma oggi. Gli ultimi 15 anni in 70 opere - La Casa dell'Architettura, Roma.

Tra i progetti e le realizzazioni:

- Progetti per la riqualificazione delle aree circostanti le Basiliche Romane, su incarico dell'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo.
- Nuovo Teatro di Tor Bella Monaca, Roma.
- Progetto per il completamento del Centro Direzionale di Napoli.
- Complesso residenziale a Tor Bella Monaca nel Comune di Roma.
- Residenze universitarie in località Tor Bella Monaca nel Comune di Roma.
- Progettazione di un complesso residenziale nel nuovo quartiere di Pujiang a Shanghai, Cina.
- Consultazione sulle strategie di assetto urbano per l'ambito di "Giustiniano Imperatore", Roma.
- Complesso Residenziale in località "Casale Nei", Roma.
- Progetto per nuove aule e laboratori della Terza Università degli Studi di Roma nell'area dell'ex-Mattatoio di Testaccio, Roma.
- Torre Albergo e Centro Commerciale in località Magliana - Roma